

MUSICA Domani Petra Polackova protagonista del primo appuntamento della rassegna nell'aula Magna del Verri

Una "stella dell'Est" a Lodi apre la Stagione di chitarra

■ Una "stella dell'Est", Petra Polackova, aprirà l'edizione 2024 della Stagione internazionale di chitarra classica, la storica e fortunata rassegna promossa dall'Atelier Laudense in collaborazione con il Comune di Lodi e il sostegno della Fondazione Banca Popolare di Lodi. L'artista nata in Repubblica Ceca, classe 1985, si esibirà domani pomeriggio (ore 17) nella cornice dell'aula magna del liceo Verri in via San Francesco a Lodi (ingresso libero fino a esaurimento posti).

Il suo curriculum è sterminato: ha iniziato a suonare la chitarra all'età di 6 anni e tra il 2004 e il 2010 ha frequentato il conservatorio di Pardubice. In seguito, ha ottenuto una laurea e un master con lode all'Università di musica e spettacolo

di Graz nella classe del maestro Paolo Pegoraro. Nel corso della carriera, ha primeggiato in ben 17 concorsi di chitarra e festival musicali nazionali e internazionali. Si è esibita in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Sudamerica e in Australia. Il suo debutto discografico, "Weiss", risale al 2020: con una chitarra romantica a 9 corde ha registrato le musiche del liutista tedesco Sylvius Leopold Weiss. Da anni è inoltre coinvolta nell'organizzazione del Mikulov Guitar Festival (Repubblica Ceca).

A Lodi, per il debutto della 17esima edizione della Stagione, proporrà un programma molto variegato utilizzando, come ha ricordato il direttore artistico Mario Gioia, una Domingo Estesos del 1929



Petra Polackova inaugura domani il festival dell'Atelier Laudense

e una chitarra a nove corde e quattro bordoni costruita da Jan Tulacek nel 2014. Il programma di sala si aprirà con "Canción del Emperador" del compositore cinquecentesco Luys de Narvaez e proseguirà con altri brani del periodo scritti

da John Dowland e Francesco da Milano. Il concerto proseguirà con composizioni di autori vissuti tra Ottocento e Novecento, quali Miguel Llobet, Franz Schubert e Johann Kaspar Mertz. ■

F. R.